

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	13/01/2022	3	Raccolta fondi per i prof senza dosi Sospensione ingiusta la nostra è solidarietà <i>Daniela Corneo</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	13/01/2022	5	Smog, tornano le misure d'emergenza = Smog alle stelle, due giorni di allerta in tutta l'Emilia <i>Beppe Facchini</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	13/01/2022	6	Operazione anti droga, disposte 22 misure cautelari = Scatta il maxi blitz antidroga partito dallo spaccio in strada <i>Luca Muleo</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/01/2022	41	Da Diabolik alla Pausini Le comparsate dell'ex sindaco <i>Giorgio Magnani</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	13/01/2022	82	Schiaffi alla compagna: 32enne va a processo <i>D.m</i>	9
GAZZETTA DI REGGIO	13/01/2022	32	Pronto a riaprire i battenti lo storico albergo Ligabue = Lo storico albergo Ligabue riapre i battenti tra un mese <i>Andrea Vaccari</i>	10
NUOVA FERRARA	13/01/2022	24	Aiuti a coop e Caritas Non si ferma la solidarietà <i>Redazione</i>	12
REPUBBLICA BOLOGNA	13/01/2022	10	Codice "Caramelle" Fiumi di droga dal sud a Bologna <i>Rosario Di Raimondo</i>	13
REPUBBLICA BOLOGNA	13/01/2022	16	Celebrazioni Lundini fa il pienone <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/01/2022	32	Gemelli muoiono per il Covid Uno aveva il vaccino, l'altro no <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/01/2022	35	Raccolta fondi per prof No vax <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/01/2022	37	Dalla Campania alla città: così arrivava la coca <i>Francesco Zuppiroli</i>	17
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/01/2022	48	Orientamento professionale Il Ciop cambia sede e recapito <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/01/2022	48	Le dissolvenze di Alberto Zamboni in mostra al museo Magi '900 <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/01/2022	48	Agitazione ai magazzini Digitail No a cambi appalto al ribasso <i>P.L.T</i>	21
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/01/2022	49	Fondi per l'affitto gradatorie ponte <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/01/2022	49	Stramazza davanti alla scuola: rianimato <i>Pier Luigi Trombetta</i>	23
RESTO DEL CARLINO FERRARA	13/01/2022	29	Ridotte le sedute in sala operatoria Mancano i chirurghi = Covid, sale operatorie bloccate e disservizi <i>Re. Fe.</i>	25
SABATO SERA	13/01/2022	14	Nel carrello della spesa tanto cibo e di qualità <i>Lara Alpi</i>	27

Colleghi e genitori dell'istituto Keynes Raccolta fondi per i prof senza dosi «Sospensione ingiusta la nostra è solidarietà»

Ritengono che la sospensione dal lavoro di due loro colleghi non vaccinati per scelta sia ingiusta e non necessaria «perché l'alto livello di vaccinazione (del personale scolastico, ndr), il rispetto delle norme sul distanziamento e l'uso dei dpi garantiscono il regolare svolgimento delle lezioni in presenza».

Così un gruppo di docenti dell'istituto Keynes di Castel Maggiore, a cui si sono uniti alcuni genitori, dopo aver mandato una lettera a tutta la scuola per invocare solidarietà nei confronti dei professori no vax, ha fondato un comitato ad hoc e ha avviato una raccolta fondi per dare agli insegnanti sospesi senza stipendio anche un aiuto di tipo economico.

Nel dare notizia della costituzione del comitato gli insegnanti dell'istituto da cui è partita l'iniziativa, circa una decina su una platea di più di 130 docenti, hanno messo nero su bianco le motivazioni del loro sostegno ai colleghi: «Riteniamo che essi, eseguendo un tampone ogni due giorni, non costituissero un pericolo per la scuola, anzi, è proprio la loro assenza che danneggia le classi in cui prestano servizio da anni privandole della continuità didattica, pilastro fondamentale per il successo formativo».

Certo è che il tema dei vaccini e di chi non rispetta l'obbligo in questo momento è molto delicato e nell'istituto non tutti hanno preso di buon grado l'iniziativa del gruppo

di insegnanti. «Un'azione di questo tipo, che essendo di solidarietà non dovrebbe suscitare dubbi — dice Nicola Natale, docente di Diritto ed Economia del Keynes e componente Rsu dei Cobas, uno dei promotori dell'iniziativa —, non nascondo che ha invece trovato delle contrapposizioni, ci sono insegnanti che hanno biasimato il tutto». Ma quelli che hanno condiviso l'iniziativa («Hanno aderito più di io insegnanti, ma il grado di sensibilità è superiore», ci tiene a precisare Natale) hanno già versato la loro quota di solidarietà per i colleghi sospesi. «L'invito — continua il prof — è naturalmente esteso a tutti, è stato coinvolto anche il personale non docente naturalmente e ci sono geni-

tori che hanno condiviso l'appello». E a scanso di equivoci: «Sia io che i colleghi del comitato siamo tutti vaccinati, io già con terza dose», ci tiene a sottolineare Natale.

La speranza del neonato comitato del Keynes, oltre a monitorare la situazione dei colleghi sospesi «che fanno però ancora parte della nostra comunità scolastica che è accogliente, inclusiva e aperta alle differenze», è quella di «far riflettere sugli effetti delle misure assunte dalle autorità amministrative».

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

La vicenda

● All'istituto Keynes di Castel Maggiore è nato un comitato, fondato da alcuni prof a cui hanno aderito dei genitori, che sta raccogliendo fondi per due docenti sospesi e dunque senza stipendio. La scuola è divisa



Nicola Natale (Cobas)
Non nascondo che la nostra iniziativa ha trovato degli oppositori, alcuni ci biasimano



Peso: 22%

Smog, tornano le misure d'emergenza

Bollino rosso dell'Arpae, da oggi stop ai diesel 4 e agli altri mezzi inquinanti

Con il nuovo anno ritorna l'allerta smog nella pianura emiliana. Oggi e domani nelle province di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Ferrara scattano le limitazioni previste dal Piano regionale integrato per l'aria al superamento dei limiti di Pm10. Fra i provvedimenti ci sono lo stop alla circolazione per i veicoli più inquinanti (fi-

no a diesel euro 4) e la limitazione a 19 gradi nel riscaldamento domestico e a 17 negli altri edifici.

a pagina 5 **Facchini**



Un vigile in strada

Smog alle stelle, due giorni di allerta in tutta l'Emilia

A Bologna e in altre cinque province stop ai diesel fino agli euro 4 e riscaldamento in casa a 19 gradi

Anno nuovo, problemi vecchi. Tornano a salire in Emilia oltre i livelli di guardia le polveri sottili Pm10 e così, oggi e domani, scattano le prime misure emergenziali del 2022 per provare a ridurre l'inquinamento dell'aria. Nel Bolognese e in altre cinque province della regione, quindi, stop per due giorni alla circolazione dei mezzi alimentati a diesel fino a euro 4, divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli col motore acceso, divieto di combustione all'aperto (dunque niente barbecue e fuochi d'artificio, ad esempio), obbligo di abbassamento del riscaldamento fino a 19 gradi nelle case e 17 nelle attività produttive e artigianali e stop agli impianti a biomassa per uso domestico fino a tre stelle

in presenza di impianto alternativo.

I dati rilevati dalle stazioni di monitoraggio e diffusi ieri dal consueto bollettino di Arpae segnano il superamento dei limiti delle polveri sottili anche nelle province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, dove scatteranno le stesse limitazioni previste a Bologna. Le misure emergenziali introdotte da oggi si vanno ad aggiungere a quelle strutturali già in vigore dallo scorso ottobre fino al 30 aprile 2022, prevedendo limitazioni alla circolazione nell'abitato di Bologna, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.30, anche per i veicoli a diesel fino a euro 3, a benzina fino a euro 2 e per mezzi a gpl, metano, ciclomotori e moto-

cicli euro 1 e precedenti.

Nel territorio metropolitano di Bologna, oltre al capoluogo, le limitazioni straordinarie riguarderanno anche Imola e i comuni di Argelato, Calderara, Casalecchio, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo, Ozzano, San Lazzaro e Zola Predosa. Sono inoltre previste deroghe a tutela di particolari necessità quotidiane, visto che, come fa sapere l'ente di via Zamboni, sono esentati, fra gli altri, i lavoratori turnisti, chi si sposta per cura e assistenza, chi accompagna i figli a scuola e i meno



Peso:1-7%,5-26%

abbienti con Isee annuo fino a 14 mila euro. Contro l'inquinamento e per una migliore qualità dell'aria sarà la prossima protesta dei comitati contrari al Passante di mezzo, che confermano la bicicletтата in programma domenica pomeriggio per le vie della città, nonostante la proroga dell'ordinanza della Prefettura che vieta le manifestazioni nel cen-

tro di Bologna a causa della pandemia. «Sembra una metafora del processo partecipativo sull'allargamento del Passante, dal quale i cittadini sono stati esclusi», attaccano gli attivisti della Rete delle lotte ambientali, concludendo: «La scelta di impedire di esprimere democraticamente le pro-

prie opinioni in centro è grave e infondata».

Beppe Facchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Divieti Tra i provvedimenti anche il divieto di fermata o sosta a motore acceso



Peso:1-7%,5-26%

L'INCHIESTA PARTITA DALLO SPACCIO IN STRADA

Operazione anti droga, disposte 22 misure cautelari

L'indagine è iniziata dallo spaccio in strada. Partendo da tre spacciatori che stazionavano ai giardini di via Marzabotto, la Polizia ha ricostruito la filiera del traffico. Disposte 22 misure cautelari. In alcune conversazioni le dosi di cocaina erano chiamate «caramelle», da qui il nome dell'operazione: «Bomboniera».

a pagina 6

**L'operazione
«Bomboniera»**

Scatta il maxi blitz antidroga partito dallo spaccio in strada

Cocaina ceduta come «caramelle». Sgominata la rete: 22 misure cautelari

La droga arrivava soprattutto dal casertano, ma anche da un canale albanese che aveva quartier generale nella zona nord della provincia bolognese e da un altro spagnolo. Per essere venduta sulle piazze bolognesi, dove avrebbero voluto trasferire tutto il loro business, in origine diviso col territorio campano, perché qui vedevano maggiore possibilità di affari e sicurezza.

D'altronde gestivano quella che per gli investigatori era un'associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, e composta da quattro soggetti campani — due domiciliati tra Altedo e Argelato gli altri due a Mondragone — come una vera e propria attività commerciale. Libri contabili, stipendi divisi a fine mese e un'organizzazione di gente attenta e scaltra.

Uomini tra i 30 e i 40 anni, quello che la polizia considera il capo viveva ad Altedo e

aveva un vano nascosto nella camera da letto con dentro 2,5 chili di cocaina, apribile solamente con un telecomando a sua volta occultato dentro una finta bomboletta spray. Per lui è scattato anche il sequestro preventivo di una tabaccheria ad Argelato, ritenuta provento dell'attività illecita. Un marchingegno simile lo utilizzavano negli sterco delle auto.

Un traffico che rendeva bene. Dividendi da 3 mila euro al mese per i quattro secondo le stime della squadra Mobile di Bologna, che ha condotto le indagini coordinate dalla

Dda di Bologna e dal sostituto procuratore Roberto Ceroni tra il 2018 e il 2019. Per gli inquirenti, i malviventi muovevano dai 5 ai 250 grammi di cocaina al giorno a seconda delle richieste dei clienti. Dosi preparate in case o garage di Bologna e Castel Maggiore, prezzo variabile a seconda del volume di «ordini».

Oltre ai 2,5 kg di cocaina, 6,5 di hashish e quasi 20 di marijuana lo stupefacente sequestrato nell'attività in cui sono indagate in tutto 30 persone, 22 misure cautelari disposte dal gip Sandro Pecorella, 13 in carcere, tre ai domiciliari e sei obblighi di dimora. Tra quelli finiti in carcere sette considerati rivenditori su Bologna e provincia.

L'indagine è partita dalla verifica del canale di approvvigionamento di tre piccoli spacciatori al dettaglio, tra di loro anche una donna, beccati nell'area verde di via Marzabotto a vendere quelle che chiamavano «caramelle» (da qui il nome dell'operazione: Bomboniera).

Da loro si è risaliti ai due



Peso: 1-5%, 6-43%

campani gravitanti su Bologna, mentre i due di Mondragone, conosciuti alle forze dell'ordine, nel loro territorio d'origine vengono considerati in contatto con esponenti della camorra. A uno di questi, che si trovava in carcere, avrebbero versato una sorta di stipendio mensile come gesto di rispetto. I due domiciliati qui in provincia si erano aperti anche un canale albanese, 4 gli arrestati da quel filone, tra cui il contatto era di stanza pure lui nella zona nord di Bologna dove il gruppo straniero si muoveva, tra Argelato, Funo e Bentivoglio. E poi il canale spagnolo che ha portato all'ingente sequestro di marijuana in un box utilizzato da un romano all'epoca residente in città.

Ma la tratta privilegiata era quella campana. Da lì avrebbero voluto trasferire tutta l'attività nel bolognese. Per la ricostruzione della Mobile infatti avevano già pensato a un sistema di corrieri. Almeno due «guaglioni», così li definivano nelle intercettazioni, che per 1500 euro al mese avrebbero dovuto garantire consegne giornaliere.

L'arresto in flagranza del soggetto ritenuto al vertice, a cui è riconducibile la tabaccheria sequestrata e ai domiciliari anche con l'accusa di autoriciclaggio, ha fatto saltare i piani che comprendevano l'uso di diverse abitazioni in affitto, auto e telefoni. Tutto secondo gli inquirenti per poi reinvestire i proventi in immobili. «L'indagine è nata dal

controllo dei luoghi del piccolo spaccio, in cui proseguiremo per contrastare le attività criminali che comportano per le famiglie tanti disagi», assicura il Questore, Isabella Fusiello, complimentandosi con il capo della Mobile, Roberto Pititto, per l'esito della complessa operazione.

Luca Muleo

Polizia in azione

L'indagine è iniziata da tre pusher fermati ai giardini di via Marzabotto

La vicenda

● In alcune conversazioni le dosi di cocaina erano chiamate «caramelle», ma dallo spaccio al dettaglio gli investigatori sono risaliti ai fornitori,

● Sono stati sequestrati circa 30 kg di droga. È l'operazione «Bomboniera» con cui la polizia di Bologna ha smantellato un'organizzazione che aveva la base nel Bolognese e ramificazioni nel Casertano oltre a rapporti con soggetti ritenuti vicini alla Camorra



Al lavoro

Dalle semplici operazioni di strada in cui si individuano i piccoli spacciatori la Polizia è riuscita a risalire ai fornitori strutturati come un'impresa



Peso:1-5%,6-43%

A MONTIANO

Da Diabolik alla Pausini Le comparsate dell'ex sindaco

Giuliano Gasperini in 4 anni ha partecipato a una dozzina di film
«Il lato economico non conta: vedi luoghi, oggetti e attori da sogno»

MONTIANO

GIORGIO MAGNANI

Una dozzina di pellicole con le performance di Giuliano Gasperini. L'ex sindaco e insegnante a riposo di Montiano da qualche anno in pensione, dopo alcune performance in programmi su tv nazionali ("Ciao Darwin 8" di Bonolis e "Chi l'ha visto?" per un appello sul quadro "Madonna col Bambino" sparito) ora è richiestissimo sul grande schermo, con ruoli di comparsa con case produttrici di alto livello.

Serie e film già usciti

Quando in zona quattro anni fa una marea di aspiranti attori e comparse prese d'assalto il Palazzo del turismo di Cesenatico, c'era anche Gasperini. Il casting per nuovi volti nella fiction «L'Ispettore Coliandro» della Rai vide presentarsi 601 aspiranti comparse da tutta la Romagna. La produzione Rai cercava figure di tutte le età e affidò il casting a una società di Bologna che fece 400 provini e scelse alcune figure per poi inserirle nel suo database da richiamare per altre registrazioni. Gasperini è rientrato nei parametri di ricerca, visto che sono ormai una dozzina le pellicole in cui ha recitato. È stato una comparsa infatti sia in Coliandro, richiamato come figurante in "L'isola delle rose", "Il caso Pantani", "Diabolik 1" che poi sono usciti e altri che sono in fase di montaggio o per i quali si stanno registrando le ultime scene. In tutte le pellicole cambia look e spesso è difficile anche riconoscerlo.

Le pellicole attese

Già girato c'è un film sulla cantante Laura Pausini che racconta la sua storia e che uscirà in tutto il mondo quest'anno. La pellicola, nata da un'idea della showgirl e diretta da Ivan Cotroneo, ha visto le registrazioni tra Cotignola, Faenza e Roma. Le riprese la scorsa estate e Gasperini girò a Faenza. A seguire "L'ultima festa", un cortometraggio del regista Matteo Damian, dove il montianese è in piazza a ballare. Poi "Diabolik 1" dove il montianese fa la comparsa come un giornalista, con la pellicola uscita a Natale scorso (e in programmazione anche alla multisala Abbondanza di Gambettola da oggi al 19 gennaio) a cui è seguito "Diabolik 2" dove Gasperini interpreta stavolta il ruolo di un titolare malvitoso di un bar malfamato (scene girate a Bologna lo scorso ottobre). Quindi il film "Amusia" girato a Codigoro (Ferrara) dentro al dancing Caprice con la regia del giovane Marescotti Ruspoli. A fine settembre Gasperini è stato poi impegnato a Pieve di Cento con le riprese il film "Lamborghini the legend" dove si ripercorre la storia dell'epico confronto tra i motori Ferrari e Lamborghini e nella pellicola il montianese lo si vedrà mentre impersona un passante che accarezza un bolide Ferrari. A seguire "Vivere non è un gioco da ragazzi" girato a Bologna, pellicola tratta da un romanzo di uno scrittore bolognese che racconta il dramma di un ragazzo morto e il montianese impersona un parente.

Infine un altro film ancora top secret prodotto dalla Walt Disney dove anche le comparse sono tenute al segreto assoluto.

«L'importante è divertirsi»

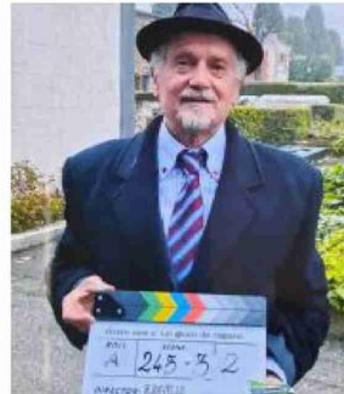
«La cosa buffa è che quando si gira occorre estraniarsi da tutto – afferma Gasperini, incontrato in questi giorni a Montiano – per esempio la scorsa estate ho girato scene autunnali dove avevo un giubbotto pesante e Laura Pausini indossava un impermeabile e nel film ci incontriamo in giro per Faenza nei pressi di un noto ristorante e ci scambiamo qualche battuta. In altre pellicole cambio look completamente o sono senza occhiali, con o senza cappello, mi si vede appena o magari incontro gli attori principali. Spesso chi sa che sto girando molto mi chiede quanto prendo. Ecco, non è il lato economico la parte preponderante. Anzi si lavora con il rimborso delle spese vive e poco altro. Ma si partecipa volentieri alle registrazioni – conclude Giuliano Gasperini – perché da pensionato il tempo non manca e ci sono soddisfazioni che non hanno prezzo. D'altronde se uno ha l'hobby della caccia che cosa ci guadagna? Magari nulla, ma si



Peso:64%

alza la mattina presto e va. Ecco fare la comparsa in vari ruoli ed essere anche pagati qualcosa per me è una grande soddisfazione. Poi vedi da vicino palazzi e cose che non avresti mai immaginato, tocchi una Ferrari che è entrata nella storia, reciti al fianco di attori fenomenali. trovi amici nuo-

vi, ti vedi sul grande schermo con attori importanti. Sono tutte cose che non hanno prezzo».



Giuliano Gasperini sul set di Diabolik, al ciak di un altro film e al trucco nell'opera su Lamborghini



Peso:64%

NOVI

Schiaffi alla compagna: 32enne va a processo

NOVI. È costata cara a un 32enne la furiosa lite con la compagna avvenuta a Novi nell'estate 2020, con schiaffi, spinte e graffi. Ieri è stato rinviato a giudizio e andrà a processo il 22 febbraio con l'accusa di maltrattamenti. Nonostante lei non l'abbia mai denunciato e anzi sostanzialmente abbia provato a scusarlo.

Il giovane, italiano, all'epoca aveva problemi di droga che è possibile abbiano influito sull'episodio. Adesso sembra uscito dal tunnel e anche alla luce di questo la compagna ha detto di rivolerlo a casa. La difesa, rappresentata

dall'avvocato Francesco Messori Roncaglia, chiederà la sua deposizione come testimone a favore, anziché vittima: «Sono certo di poter dimostrare l'innocenza del mio assistito, è un procedimento del tutto infondato» dice.

Le urla nell'appartamento spinsero i vicini a chiamare i carabinieri. Da qui nacque il procedimento che portò il giudice a disporre in un primo momento l'allontanamento dalla casa familiare, poi trasformato in obbligo di firma proprio sulla base della testi-

monianza della parte lesa. Ad dirittura la compagna ha riferito che la sua figlia maggiore, avuta da una precedente relazione, vorrebbe assumere il cognome di lui. Ma a dicembre sul trentenne è piovuta anche la tegola del provvedimento emesso dal Tribunale dei Minori che ha disposto di nuovo l'allontanamento dalla casa familiare in aggiunta all'obbligo di firma. In questo contesto è quindi maturata la decisione di ieri del giudice Pini Bentivoglio di disporre comunque il processo.

D.M.



Peso:10%

GUALTIERI

Pronto a riaprire i battenti lo storico albergo Ligabue

Tra un mese tornerà all'attività lo storico albergo Ligabue, uno dei simboli di Gualtieri, a due passi da piazza Bentivoglio. L'hotel nel 2020 è stato acquistato all'asta dalla Tgi srl, holding dell'imprenditore Alessandro Tondelli, che con la moglie si è dedicato al rilancio di diverse strutture ricettive in provincia. VACCARI / PAGINA 24

ACQUISTATO ALL'ASTA NEL 2020

Lo storico albergo Ligabue riapre i battenti tra un mese

Era chiuso da dieci anni: sarà un 4 stelle da 46 stanze dal costo contenuto Alessandro Tondelli: «In zona mancano strutture e ci sono tante aziende»

Andrea Vaccari

GUALTIERI. È stato per anni uno dei simboli di Gualtieri - a due passi da piazza Bentivoglio e ben visibile dall'argine - e da tempo era chiuso al pubblico dopo i fasti del passato, che lo vedevano frequentato da clienti provenienti da ogni parte d'Italia.

Tra circa un mese tornerà all'attività lo storico albergo Ligabue, che nel 2020 è stato acquistato all'asta dalla Tgi srl, holding reggiana rappresentata dall'imprenditore Alessandro Tondelli, che insieme alla moglie da alcuni anni si è dedicato al rilancio di diverse strutture ricettive della provincia.

Tra queste rientra anche il Ligabue, inattivo da poco meno di dieci anni. Così come negli altri alberghi, anche a Gualtieri il servizio che la Tgi ha in mente di offrire è quello del pernottamento e della prima colazione, senza il "mitico" ristorante che ha sempre richiamato il grande pub-

blico.

I lavori di ristrutturazione hanno preso il via tra settembre e ottobre e tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio l'albergo riaprirà i battenti. L'investimento ha comportato alla Tgi un esborso di 350mila in sede d'asta e altrettanti per i lavori di ammodernamento che hanno visto - tra le tante opere svolte - l'isolamento del tetto, la sostituzione dell'arredamento, l'introduzione della domotica nelle camere e altre migliorie. In queste settimane squadre di lavoratori si sono dati da fare per conferire all'albergo un look più moderno e al passo coi tempi, e nel giro di circa un mese la struttura dovrebbe essere consegnata nella sua nuova veste, del tutto simile a quella dei suoi omologhi della Tgi.

«Abbiamo analizzato il mercato - spiega Alessandro Tondelli - e abbiamo deciso di provare a puntare anche

sulla provincia. Abbiamo notato che nella zona non ci sono alberghi e i bed and breakfast hanno un costo mediamente caro. Crediamo che nella zona siano tante le persone che per motivi di lavoro possono aver bisogno di una soluzione di qualità a buon prezzo, a Guastalla e non solo ci sono tante aziende importanti e possiamo diventare un valido punto d'appoggio».

Oggi l'albergo Ligabue è dotato di 28 stanze ma sarà ampliato a 46, per offrire un servizio ancora più ampio rispetto al passato. «Siamo stati attirati anche dalla bellezza dell'immobile, anche se bisognerà intervenire pure sulla facciata. Abbiamo inoltre ricevuto un'ottima accoglienza».



Peso:1-5%,32-71%

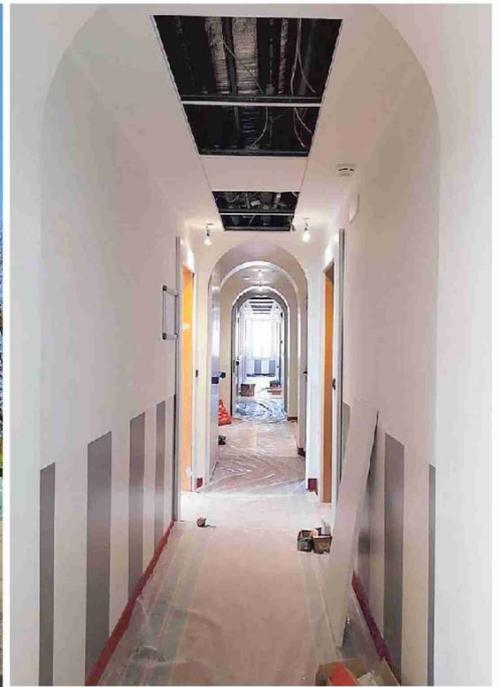
za da parte del Comune, con il quale abbiamo dialogato positivamente per l'ottenimento delle varie autorizzazioni».

L'albergo Ligabue potrà essere scelto anche dai turisti che opereranno per un soggiorno a Gualtieri durante le visite a Palazzo Bentivoglio e alle altre realtà culturali della zona. «Vogliamo farci trovare pronti a ogni evenienza – aggiunge Tondelli – e anche quella turistica è un tipo di clientela che potrà rientrare nei nostri target. La nostra intenzione è quella di mette-

re a disposizione una struttura da 4 stelle con una tariffazione da circa 50 euro per la singola e 60 per la matrimoniale, che possa essere sostenibile per un'ampia fascia di pubblico. Abbiamo a disposizione i nostri dipendenti ma a seconda di come si svilupperanno gli affari non è escluso che si profili la necessità di trovarne dei nuovi».

In questi ultimi giorni non è passato inosservato a molti cittadini l'avanzamento dei lavori. In paese è forte la cu-

riosità di vedere come verrà restituito un importante "pezzo" di Gualtieri, che torna in vita dopo diversi anni.



Tra circa un mese tornerà all'attività lo storico albergo Ligabue, che nel 2020 è stato acquistato all'asta dalla Tgi srl, holding reggiana rappresentata dall'imprenditore Alessandro Tondelli. La struttura, che si trova tra piazza Bentivoglio e l'argine. Oggi l'albergo Ligabue, che sarà un 4 stelle, è dotato di 28 stanze ma sarà ampliato a 46



Peso:1-5%,32-71%

PIEVE DI CENTO

Aiuti a coop e Caritas «Non si ferma la solidarietà»

Pomeriggio solidale nel villaggio luminoso di Malaguti a Pieve di Cento. La coop Campi d'Arte ha accolto i cittadini che hanno acquistato prodotti a supporto dell'attività e poi è stato possibile donare prodotti alimentari alla Caritas. «La solidarietà non si ferma, resistiamo al momento», ha scritto il sindaco Luca Borsari.



Peso:10%

Codice "Caramelle" Fiumi di droga dal sud a Bologna

Così la banda indicava le dosi al telefono per evitare guai
In manette 16 persone, sequestrate coca, hashish e marijuana

di **Rosario Di Raimondo**

Non erano solo "caramelle". Certo, al telefono i pusher chiamavano così le dosi di cocaina da smerciare nelle piazze della città. Ma quella smantellata dalla polizia, dopo un'indagine durata tre anni, era una rete ben organizzata che univa Bologna a Caserta, aveva protagonisti considerati vicini al mondo della camorra e contatti per l'approvvigionamento di droga con Albania e Spagna. Il bilancio dell'operazione è di 22 misure cautelari nei confronti di 18 italiani e 4 albanesi fra i trenta e i quarant'anni: 13 persone in carcere, 3 ai domiciliari, gli altri hanno ricevuto l'obbligo di dimora dal gip Sandro Pecorella, che ha emesso i provvedimenti al termine dell'indagine coordinata dalla Dda bolognese (pm Roberto Ceroni) e della squadra Mobile guidata da Giuseppe Pititto. Sequestrati 20 chili di marijuana, 6,5 chili di hashish, due chili e mezzo di cocaina.

Tutto è partito da via Marzabotto, vicino all'ospedale Maggiore.

In quella strada tre bolognesi spacciavano al dettaglio cocaina. Chi li riforniva? Le indagini hanno portato a un gruppo di quattro casertani. Due vivevano nel Bolognese, fra Altedo e Argelato: in quest'ultimo paese è stata posta sotto sequestro preventivo una tabaccheria gestita da uno degli indagati, finito ai domiciliari per autoriciclaggio perché nel negozio avrebbe reinvestito i guadagni dello spaccio. Gli altri due campani erano residenti a Mondragone.

Secondo gli investigatori, l'organizzazione funzionava come un'impresa commerciale, in grado di pagare pure gli "stipendi" ai suoi collaboratori: cifre intorno ai 1.500 per corrieri e pusher, mentre a una persona vicina al clan sarebbero stati corrisposti 3.000 euro al mese. Sebbene fosse detenuto in carcere in Campania, l'uomo avrebbe gestito le consegne della droga da spedire a Bologna. In un secondo momento la banda avrebbe cambiato fornitori, cominciando a servirsi di albanesi per reperire lo stupefacente a prezzi inferiori

ri e progettando di trasferire l'intera attività nel Bolognese.

Parte della droga sequestrata è stata trovata a casa di uno dei casertani che vive qui in provincia, nascosta in un vano dell'armadio che si apriva con un telecomando. «Le indagini sono partite dal piccolo spaccio. Continueremo a tenere monitorate le vie e le piazze dove vengono svolte queste attività che comportano anche per le famiglie diversi disagi», dice il questore di Bologna Isabella Fusiello.



▲ L'inchiesta La polizia ha smascherato i malviventi



Peso: 29%

Appuntamenti

Celebrazioni Lundini fa il pienone

● Valerio Lundini

Dopo il successo su Rai 2 con le irriverenti interviste di "Una Pezza di Lundini", il comico romano torna al Celebrazioni con la seconda replica sold out de "Il mansplaining spiegato a mia figlia – tour teatrale". Teatro Celebrazioni, via Saragozza 234, ore 21, info www.teatrocelebrazioni.it

● Il dialogo con l'Islam

Ignazio De Francesco, monaco della Piccola Famiglia dell'Annunziata, presenta il suo nuovo libro che raccoglie alcuni dei post pubblicati tra il 2017 e il 2021 per raccontare il suo percorso di ricerca. Biblioteca Cabral, via San Mamolo 24, ore 17.30,

info 051 581464.

● "Tu, quasi preghiere"

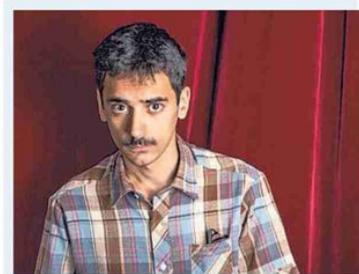
Giancarla Codrignani, Loredana Magazzeni e Francesco Occhetto, curatore del volume, intervengono alla presentazione della nuova edizione della raccolta di poesie di Adriana Zarri. Biblioteca delle Donne, via del Piombo 5, ore 18, info 051 4299411.

● Il cinema di Dreyer

La retrospettiva della Cineteca dedicata al maestro danese Carl Th. Dreyer prosegue con la replica del film "La passione di Giovanna d'Arco". Cinema Lumière, piazzetta Pasolini, ore 18, info www.cinetecadibologna.it

● Pagnozzi Quartet

Andrea Cali al piano, Filippo Cassanelli al contrabbasso, Andrea Grillini alla batteria e Guglielmo Pagnozzi al sax e clarinetto animano la serata della Cantina Bentivoglio: via Mascarella 4/b, ore 21.30, info 051 265416.



▲ Sul palco Valerio Lundini



Peso:14%

Paolo Mantovani, residente a Castel Maggiore, non era immunizzato

Gemelli muoiono per il Covid Uno aveva il vaccino, l'altro no

Sono morti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro per il Covid, contro cui uno aveva scelto di farsi vaccinare e l'altro no. Una decisione che li aveva messi su posizioni opposte dopo una vita sempre insieme. È quanto accaduto a due fratelli gemelli di 71 anni, Paolo e Carlantonio Mantovani (*nella foto sopra*), originari di Cogozzo una frazione di Viadana (Mantova). Paolo però si era trasferito a Castel Maggiore e Carlantonio in provincia di Verona. Paolo è morto all'inizio di gennaio, il fratello gemello sabato scorso. I

gemelli erano informatori farmaceutici e Carlantonio, a differenza del fratello Paolo, aveva scelto di farsi vaccinare. Nonostante avessero deciso di vivere in due regioni diverse, passavano molto tempo insieme non solo quando tornavano nel paese natale ma anche per delle vacanze insieme, l'ultima delle quali in Liguria. Sembra che proprio in occasione di questo soggiorno al mare, lo scorso novembre, i due abbiano contratto il Covid. Il primo ad andarsene è stato proprio Paolo che aveva deciso di non farsi vaccinare, così come

la moglie anche lei positiva che si trova ricoverata in ospedale.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:19%

Castel Maggiore, liceo Keynes

Raccolta fondi per prof No vax

Nasce un comitato a favore degli insegnanti no vax sospesi, con l'obiettivo di raccogliere fondi a loro favore. L'idea è di alcuni docenti e genitori del liceo Keynes di Castel Maggiore. Il comitato Jmk intende sostenere quei docenti che non essendosi vaccinati contro il Covid sono stati sospesi temporaneamente senza stipendio. «Si ritiene infatti che essi, eseguendo un tampone ogni due giorni, non costituissero un pe-

ricolo per la scuola, anzi, è proprio la loro assenza che danneggia le classi in cui prestano servizio da anni privandole della continuità didattica, pilastro fondamentale per il successo formativo», fanno sapere dal comitato. «Sperando che tale iniziativa faccia riflettere sugli effetti delle misure assunte dalle autorità amministrative», comitato del Keynes «si propone inoltre la finalità di raccogliere fondi atti, almeno parzialmente, a supplire al-

la mancanza di stipendio dei lavoratori e delle lavoratrici sollevati dal servizio, ma ancora parte della nostra comunità scolastica: accogliente, inclusiva e aperta alle differenze».



Peso:15%

Dalla Campania alla città: così arrivava la coca

Sgominato il traffico di stupefacenti a cui faceva capo un gruppo di casertani. Ventidue le misure cautelative: 13 in carcere e 3 ai domiciliari

di **Francesco Zuppiroli**

Da un pugno di «caramelle» al traffico, anche internazionale, di cocaina e marijuana. È questa la pista risalita dalla sezione antidroga della Squadra Mobile, coordinata dal pm Roberto Ceroni, nel corso dell'operazione 'Bomboniera', condotta tra il 2018 e il 2019 e che martedì ha portato all'esecuzione di 22 misure cautelative, di cui 13 in carcere, 3 ai domiciliari e 6 obblighi di dimora, nei confronti di altrettanti indagati di età comprese tra i 30 e i 40 anni - tutti italiani salvo 4 albanesi, trasferiti in carcere - sul totale dei 30 finiti nel mirino della polizia. Le accuse sono di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga per 4 degli indagati e il concorso per i rimanenti. Questo il risultato di un'operazione partita dallo spaccio di strada e arrivata a toccare anche le coste spagnole nel suo sviluppo, scopercchiando un traffico di stupefacenti che faceva capo, secondo le accuse, a un gruppo di 4 casertani legati alla criminalità organizzata.

NON SOLO ARRESTI

Oltre alle misure cautelative, emesse dal gip Sandro Pecorella, le indagini hanno portato all'esecuzione di 29 perquisizioni, con il successivo sequestro preventivo di 6,2 chili di hashish, 19,2 chili di marijuana, 2,5 chili di cocaina e 15mila euro in contanti. Un numero destinato a salire, considerando le nuove perquisizioni eseguite ieri nei confronti degli otto indagati a piede libero, con successivi sequestri per un chilo di hashish e altri diversi grammi di cocaina.

LA GENESI DELLE INDAGINI

Un'operazione tentacolare partita da tre pusher bolognesi - nei confronti dei quali è stato disposto l'obbligo di dimora - che nei giardini di via Marzabotto avrebbero gestito un piccolo giro di spaccio di cocaina, le cosiddette «caramelle», come emerso dalle intercettazioni della polizia. Da questi tre, di cui una donna, è partita l'indagine di polizia, a seguito della segnalazione che il gruppo fosse stato avvicinato da un uomo di origini casertane, per vendere loro stupefacente a un miglior prezzo di mercato.

CRIMINALITÀ CAMPANA

Da qui la sezione antidroga ha allargato il campo, arrivando a individuare quello che è stato indicato quale presunto gruppo apicale del traffico. Un gruppo di 4 casertani, due dei quali dimoranti ad Argelato e Altedo, e due di Mondragone, finiti in carcere. Un gruppo che avrebbe anche avuto stretti contatti per la fornitura dello stupefacente con esponenti della criminalità organizzata campana. Forse, persino con la stessa Camorra, sebbene gli elementi investigativi non abbiano ancora chiarito del tutto questo punto.

OBIETTIVO ESPANSIONE

Non solo, l'inchiesta ha appurato come la volontà del gruppo campano sarebbe stata quella di spostare completamente il proprio traffico di stupefacenti a Bologna, con tanto di intercettazioni ad avvallare l'ipotesi, in cui i 4 campani pianificavano l'acquisizione di appartamenti, automobili e il reclutamento di «quaglioni», intesi come corrieri. Un quadro su cui si innesta quindi un nuovo canale di fornitura rappresentato da 4 soggetti albanesi,

ora in carcere, con cui i campani avevano allacciato nuovi rapporti sempre per l'approvvigionamento di coca.

IL FILONE SPAGNOLO

L'indagine ha poi portato alla luce dei contatti internazionali, a seguito di un terzo filone d'inchiesta nato sulla segnalazione del servizio antidroga centrale di un ingente sequestro di marijuana in Spagna. Tra i presunti destinatari, compariva un cittadino romano, al tempo dei fatti dimorante in città, connesso a un cliente, finito in manette, del gruppo campano. Questo specifico stralcio ha portato alla perquisizione di un box in uso al romano in città, dove la Mobile ha trovato e sequestrato i 19 chili di marijuana.

LA TESTA DELL'IDRA

Dell'organizzazione sgominata, la Mobile ha individuato il casertano residente ad Altedo come

possibile «figura apicale». Nei confronti di S.R. il gip ha disposto i domiciliari, per l'accusa di autoriciclaggio, poiché risultato in possesso di una tabaccheria nel bolognese, frutto dei guadagni ottenuti con il traffico di stupefacenti. Per l'uomo niente carcere, dal momento che, sempre nel corso dell'operazione, era stato arrestato in flagranza e aveva scontato i termini massimi della misura cautelativa in carcere in quel contesto. Contesto in cui, durante una perquisizione domiciliare, la polizia ha avuto modo di constatare lo stratagemma con cui l'uomo nascondeva in camera da letto la cocaina, all'interno di un vano a muro controllato da un telecomando nascosto dentro una bomboletta spray. Stesso meccanismo usato dall'indagato sulle auto usate per trasportare la droga.

BUSINESS ALLARGATO

I trafficanti cercavano corrieri, garage, auto e appartamenti per espandere il giro

L'ESCAMOTAGE

Il principale indagato nascondeva lo stupefacente in un vano controllato da un telecomando



Peso:69%



Da sinistra il commissario della sezione antidroga Guido Quattrucci e il dirigente della Squadra Mobile Roberto Pititto



Peso:69%

Orientamento professionale Il Ciop cambia sede e recapito

CASTEL MAGGIORE

Da martedì 11 gennaio il Ciop - Centro di informazione e orientamento professionale dell'Unione Reno Galliera, con sede a Castel Maggiore, ha lasciato via Matteotti e si è spostato nella nuova sede di Via Mazzacurati 8. Contestualmente è cambiato anche il numero di telefono, che ora è il 3516646162. Resta invariato l'indirizzo mail a cui scrivere: ciop@renogalliera.it. Non cambiano nemmeno i giorni e orari di ricevimento del centro, che restano il martedì e il

giovedì, dalle 14.00 alle 17.00. Nel territorio dell'Unione, inoltre, è presente anche un altro Ciop sovracomunale: si tratta del centro di San Pietro in Casale, gestito da Futura. Le persone che risiedono nei Comuni dell'Unione, quindi, possono scegliere di rivolgersi a entrambe le strutture, che offrono un servizio pubblico gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

Le dissolvenze di Alberto Zamboni in mostra al museo Magi '900

PIEVE DI CENTO

Domani al museo Magi '900 di Pieve di Cento apre al pubblico, ingresso gratuito, 'Per tutte le altre destinazioni', la mostra di dipinti dell'artista Alberto Zamboni. L'appuntamento è per le 14. Causa il periodo di pandemia non è stata organizzata nessuna inaugurazione. Ma Zamboni sarà presente sabato pomeriggio

su appuntamento, per incontrare il pubblico e dialogare con i visitatori che desiderano avvicinarsi alla sua opera. La mostra è un'ampia personale dell'artista ed è a cura di Valeria Tassinari. Alberto Zamboni si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Collabora con diverse gallerie d'arte in Italia e all'estero e partecipa a diverse esposizioni pubbliche e residenze artistiche. Ha frequentato diversi studi di artisti, a cominciare da

quello del padre, Nicola. Oltre a dipingere, suona la fisarmonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

Agitazione ai magazzini Digitail «No a cambi appalto al ribasso»

I Cobas chiedono garanzie
«Possibili scioperi improvvisi
se ai lavoratori verranno
proposti salari peggiori»

CASTEL MAGGIORE

Continua lo stato di agitazione nei magazzini Digitail di Castel Maggiore dove passa la merce della spesa Easycoop di Coop Alleanza 3.0. Ieri mattina il sindacato Cobas - lavoro privato ha organizzato un incontro per sensibilizzare sul cambio di appalto. Sul piatto gli orari di lavoro, gli inquadramenti e i minimi salariali.

«**Abbiamo** aperto lo stato di agitazione - spiega la sindacalista Nicoletta Frabboni - e prevediamo

scioperi improvvisi se l'azienda procederà nei prossimi giorni a chiamare i lavoratori sottoponendo loro un contratto di assunzione al ribasso. Circola la voce che subentri una vecchia conoscenza che tre anni fa firmò il peggioramento del salario». E continua: «Noi però vogliamo l'applicazione del Ccn logistica - merci - trasporto che comporta 39 ore lavorative la settimana, mentre ora se ne fanno 40, e il livello 5 per le mansioni del magazzino: piking e paking come è in tutti i magazzini di logistica (vedi Esselunga)». In-

tanto i soci Coop Alleanza 3.0 continuano a raccogliere firme sulla petizione avviata nel dicembre scorso che chiede appunto migliorie salariali per i magazzini Easycoop in Italia (Bologna, Padova, Roma, in totale circa 200 addetti compresi gli interinali). «Il sindacato Cobas - aggiunge Frabboni - ha già chiesto a Digitail e a Coop Alleanza 3.0 un incontro per trattare il cambio appalto».

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NICOLETTA FRABBONI

**«Va applicato
il contratto collettivo
nazionale logistica,
merci e trasporto»**



La manifestazione di ieri dei Cobas a Castel Maggiore



Peso: 30%

Fondi per l'affitto Graduatorie pronte

Publicati gli elenchi delle domande ammesse ai contributi pubblici

L'Unione Reno Galliera ha pubblicato le graduatorie per il Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione finalizzato ai

contributi per l'affitto sul mercato privato nel Distretto socio-sanitario Pianura Est. Le due graduatorie, suddivise in base ai requisiti di reddito, contengono le domande ammesse a contributo, le domande non ammesse a contributo e le domande

escluse. È possibile fare ricorso entro il 27 gennaio alla stessa Unione.



Peso:7%

Stramazza davanti alla scuola: rianimato

Un volontario colpito da arresto cardiaco in via Gramsci è stato salvato dalle manovre tempestive di alcuni soccorritori occasionali

SAN GIORGIO DI PIANO

Salvato un volontario, colpito da un improvviso arresto cardiaco mentre l'altra mattina stava vigilando l'entrata a scuola degli studenti all'Istituto comprensivo in via Gramsci a San Giorgio di Piano. Il pronto intervento di personale scolastico e di alcuni cittadini, assistiti telefonicamente dal 118, ha permesso di salvare la vita al volontario che ora si trova ricoverato all'ospedale Maggiore di Bologna, dove ha ripreso conoscenza, ed è in discrete condizioni di salute. Ma la cosa più importante, come sottolinea il personale medico che si è occupato del caso, è che il tempestivo intervento dei soccorritori ha evitato danni cerebrali.

L'uomo che è stato colpito da arresto cardiaco è un 72enne, conosciuto in paese per la sua attività di volontariato: intorno alle 8 stava sorvegliando l'entrata dei ragazzi a scuola in via Gramsci, dove ci sono sia le elementari che le medie. A un certo momento si è accasciato al suolo. Alcune persone si sono subito avvicinate per accertarsi delle condizioni del volontario

mentre veniva dato l'allarme al 118. «In questo caso - spiega Carlo Coniglio, responsabile del reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Bologna - sono state fondamentali le istruzioni che il nostro personale sanitario ha fornito ai soccorritori. Sono le istruzioni di primo soccorso che tecnicamente sono chiamate di pre - arrivo. Istruzioni che sono state seguite alla lettera. E un altro elemento fondamentale è stato poi l'utilizzo del defibrillatore semi automatico in dotazione alla scuola. I soccorritori, sempre in collegamento con la centrale operativa del 118, lo hanno immediatamente utilizzato mentre era in arrivo l'auto medica. L'apparecchio ha emesso le scosse elettriche che hanno fatto ripartire il cuore andato in arresto cardiaco. E sono stati evitati danni cerebrali. L'importante infatti non è tanto che il cuore riparta, ma che si evitino danni alla materia cerebrale. E per evitarli occorre agire nel giro di pochi minuti». E' arrivata l'auto medica, il 72enne è stato portato al Maggiore nel reparto di rianimazione per le cure del caso ed è fuori pericolo. «Non si deve aver paura di intervenire quando si assiste a episodi del genere - continua Coniglio - perché la legge è dalla parte dei cittadini e non ci sono responsa-

bilità. Dall'altra parte la nostra centrale operativa ha tutti gli strumenti tecnologici per supportare i soccorritori occasionali. E i defibrillatori dovrebbero essere presenti in tutte le strutture pubbliche».

«A nome mio e della cittadinanza - dice il sindaco di San Giorgio di Piano Paolo Crescimbeni - ringrazio i cittadini che hanno soccorso il volontario impegnato negli ingressi davanti alle scuole elementari e medie. Si tratta di una persona conosciuta, molto sensibile e sempre attiva ai temi sociali. Da sottolineare l'importante reazione e il senso civico dei soccorritori, ma anche la loro preparazione nel primo soccorso. Questa è anche la dimostrazione che avere volontari e tanti lavoratori formati sul primo soccorso sia importantissimo e possa salvare vite». E aggiunge: «Per questo fine, anche nel centro del paese, dove ci sono più persone, abbiamo installato un defibrillatore e formato volontari e commercianti. Ancora grazie ai sensibili e capaci cittadini e in bocca al lupo al nostro amico e volontario per una pronta ripresa».

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA*

LA VITA IN DIRETTA

I cittadini hanno seguito le istruzioni impartite al telefono dall'operatore del 118

LA SCOSSA DECISIVA

Il defibrillatore è stato impiegato mentre l'auto medica stava correndo sul posto



Peso:57%



Peso:57%

La denuncia del sindacato Nursing up

«Ridotte le sedute in sala operatoria Mancano i chirurghi»

«Covid, sale operatorie bloccate e disservizi»

L'accusa del sindacato Nursing Up: «Nelle ultime settimane stoppate 80 sedute. I sanitari? Dirottati nelle degenze dedicate alla pandemia»

Servizio a pagina 3
FERRARA

«Da ormai più di una mese assistiamo ad una drastica riduzione delle sedute operatorie e chiusure contestuali di reparti chirurgici generali e specialistici per fare spazio a pazienti covid, sia in degenza ordinaria che intensiva». Una denuncia pesante, netta e senza possibilità di appello che arriva dal sindacato Nursing Up. Un attacco che ha un obiettivo ben preciso: i vertici dell'azienda ospedaliero-universitaria. Una dirigenza che, scrivono i sindacati, si è dimostrata «pur essendo profumatamente pafata, totalmente incapace di far fronte alla gestione pandemica con risposte che tutelino sia il cittadino che i lavoratori». Secondo la sigla che rappresenta i sanitari «le rassicurazioni che Calamai ha fornito di recente non rispecchiano la situazione attuale». Basti pensare che «nelle ultime due settimane sono state ridotte 80 sedute operatorie corrispondenti a 480 ore di sala - scrivono i sindacalisti in una nota - . I chirurghi, gli

anestesisti e gli infermieri delle sale operatorie sono stati dirottati nelle degenze ordinarie e intensive covid a causa della cronica mancanza di personale togliendo di fatto servizi essenziali per i cittadini». «Non siamo in grado di comprendere - l'attacco sferzante - come dopo due anni di pandemia la nostra provincia non si sia ancora organizzata per la creazione di un presidio ospedaliero covid come ad esempio avviene in moltissime province limitrofe, Trecenta per la provincia di Rovigo e Bentivoglio per quella Bologna».

La situazione al Sant'Anna. «L'ospedale di Cona - scrivono i rappresentanti del Nursing Up - negli ultimi anni è diventato gradualmente l'unico presidio della provincia in grado di erogare prestazioni specialistiche di chirurgia toracica, vascolare, neurochirurgica, orl, per non parlare della chirurgia d'urgenza ed emergenza e la chirurgia oncologia maggiore. Ci chiediamo come possa esserci nella classe dirigente che ruota attorno alla sanità ferrarese un silenzio così assordante: l'università di Ferrara con professori ordinari e le famose scuole di chirurgia (ci chiediamo come fanno gli specializzandi ad imparare ad operare se non operano), i sindacati generalisti, che tanto difendono la sanità pubblica, mu-

ti (Santa Maria Maddalena e la Casa di cura Salus ringraziano), la politica e le istituzioni locali che forse non si rendono conto della reale gravità delle ricadute in termini non solo sanitari ma anche socio economici (considerato che l'università di Ferrara e il suo principale ospedale contribuiscono in maniera importante al Pil ferrarese)».

Le due aziende sanitarie in via di fusione? Giammai. Secondo il sindacato «non sono mai state così distanti e con azioni così diversificate sia nella gestione del personale che dei servizi e lo scontento tra lavoratori e cittadini se fino a qualche tempo fa era palpabile ora è al culmine della sopportazione».

re. fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SANT'ANNA

«Negli anni, Cona, è diventato l'unico centro specialistico di erogazione di alcuni servizi, ma così siamo allo stremo»



Peso: 29-4%, 31-61%

IL FOCUS

Fusione Ausl-Cona? «Solo sulla carta»

Secondo i rappresentanti dei sanitari le due aziende «sono distanti nei ruoli»

1 Sale operatorie

«Nelle ultime due settimane sono state ridotte 80 sedute operatorie corrispondenti a 480 ore di sala! I chirurghi, gli anestesisti e gli infermieri delle sale operatorie sono stati dirottati nelle degenze ordinarie ed intensive covid a causa della cronica mancanza di personale togliendo di fatto servizi essenziali per i cittadini». 7

2 Presidi

«Dopo due anni di pandemia la nostra provincia non si è ancora organizzata per la creazione di un presidio ospedaliero covid come ad esempio avviene in moltissime province limitrofe».

3 Fusione

«Sulla carta si racconta di una creazione di un'unica azienda sanitaria: nei fatti non sono mai state così distanti e con azioni così diversificate sia nella gestione del personale che dei servizi».



Mascherini (Coop Reno) analizza le scelte dei consumatori

Nel carrello della spesa tanto cibo e di qualità

Com'è cambiato il nostro carrello della spesa? Dopo l'«abbuffata» di farina e lievito dei lockdown della pandemia, le difficoltà e i rimbalzi sull'economia, il lavoro e i portafoagli, le famiglie spendono meno o hanno ridotto gli acquisti? I dati generali sull'Italia dicono che il 2021 registra ancora una lieve crescita rispetto al 2020 per quanto riguarda i generi alimentari. «Il carrello del nostro cliente non è diminuito, anzi» conferma Andrea Mascherini presidente di Coop Reno. Da San Giorgio di Piano il gruppo della grande distribuzione è in procinto di trasferire la sede direzionale a Poggio Piccolo nel comune di Castel Guelfo, dove c'è anche uno dei quattro punti vendita presenti nel circondario (gli altri sono a Casalfumane, Medicina e Osteria Grande oltre al distributore a marchio Enercoop sempre a Castel San Pietro).

«Spendiamo per mangiare bene, una gratificazione tra le mura di casa»

Ma ritornando al nostro carrello, Mascherini ipotizza che in questi due anni «ci siamo riabituati a cucinare e a godere del cibo tra le mura domestiche, un modo anche per gratificarci nella complessa situazione che stiamo vivendo. Questo, unito alle limitazioni che ci hanno portato a risparmiare su alcuni

consumi, ora ci permette di concederci prodotti più costosi. Inoltre, la clientela è sempre più attenta a salubrità e qualità, come elemento di sicurezza che parte dalla conoscenza del fornitore del prodotto. Tanti elementi che concorrono a comporre la nostra lista alimentare. Certo il consumatore è in continua evoluzione, non sottoscriverei che alla fine del 2022 avremo gli stessi dati...». Per il momento, però, i dati su cui Mascherini basa la sua analisi ci dicono che Coop Reno chiude il 2021 con poco meno di 190 milioni di euro di fatturato dai supermercati, nel 2020 era stato di 198 milioni ma era l'anno dei lockdown («non replicabile, almeno non per gli stessi motivi spero» chiosa il presidente), mentre nel 2019 si era fermato a circa 170 milioni.

**I più venduti nel 2021?
Pollo allo spiedo,
prosciutto San Daniele
e parmigiano reggiano**

«Nel 2021 abbiamo venduto circa 8 milioni e mezzo di euro di linea Fior Fiore - aggiunge Mascherini -, per noi la gamma del massimo della qualità, mentre di «primo prezzo» ne abbiamo venduti per 5 milioni di euro». Scendendo nel dettaglio, «la carne Fior Fiore è stata la più venduta, tra l'altro l'acquisto di carni in genere, soprattutto quella rossa, era costantemente diminuito nel tempo, tanto che in molti nostri punti vendita, come a Medicina, avevamo tolto la macelleria servita. Invece negli ultimi due

anni anche la vendita di carne è risalita». Tutto questo ha avuto un impatto sul tessuto occupazionale: durante la crisi pandemica è stato necessario assumere più persone «che poi abbiamo stabilizzato - sottolinea il presidente -. Molti sono giovani che provenivano dal mondo della ristorazione, che ha vissuto varie difficoltà in questo periodo. Noi abbiamo dato un'opportunità lavorativa di qualità e loro hanno portato la loro esperienza nei reparti gastronomia. Ne siamo molto contenti».

La classifica generale dei prodotti più venduti da Coop Reno nel 2021 vede al primo posto il pollo allo spiedo (180 mila pezzi), al secondo il prosciutto San Daniele Dop e al terzo le banane (309 mila pezzi a marca Coop e 125 mila Solidal). «Diciamo sempre un modo veloce di consumare ma per il quale scelgo il meglio, vedi il prosciutto».

A titolo di curiosità, va detto che nei tre supermercati del circondario imolese di polli arrostiti ne sono stati comprati 19 mila mentre le banane scendono al quinto posto dato che al terzo c'è il parmigiano



Peso: 65%

reggiano. «È chiaro che sono classifiche da prendere con le molle, ma danno un'idea delle preferenze dei nostri clienti - conclude Mascherini -. Nei primi 50 posti ci sono generi alimentari».

Lara Alpi

Nel cerchio Andrea Mascherini, al centro il sanificatore per carrelli installato a Medicina



al ter
m:



Peso:65%